



UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "Città di Mestre"



INCONTRI PRESSO IL CENTRO CIVICO "MANIN"

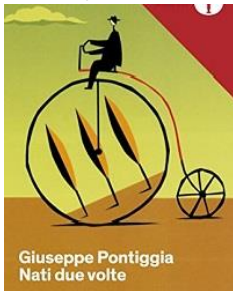
APRILE – MAGGIO 2024

🌀 *Il corso viene proposto sia al Manin sia al Berna*

MARTEDI'

9 e 16 apr

Ore 15,30



Giuseppe Pontiggia
Nati due volte

CLAUDIO PERESSIN

Letteratura e Cinema - Nati due volte

Nati due volte è un libro di Giuseppe Pontiggia pubblicato nel 2000. A nascere due volte sono in due: il figlio disabile e il padre che lo accompagna nel difficile percorso della vita. Un percorso fatto di ostacoli - dove gli ostacoli sono di volta in volta l'ottusità, la stupidità, il cinismo delle istituzioni - ma anche di scoperte come la solidarietà e la gratuità dei gesti delle persone sensibili. Nello scrivere *Nati due volte* Pontiggia attinge alla sua esperienza personale senza però farne un romanzo autobiografico. I capitoli del libro sono anche brevi racconti autonomi, dedicati alle sfide che la vita mette in campo di fronte a un ragazzo - non diverso, ma differente - e a suo padre, episodi che insieme costruiscono un romanzo di formazione per entrambi i protagonisti.

Nel 2004 Gianni Amelio, pur non attenendosi rigorosamente alla vicenda narrata nel libro, ne trae l'essenza per realizzare un film intenso, doloroso e struggente, *Le chiavi di casa*.

MARTEDI'

23 e 30 apr

7 mag

Ore 15,30



ANNA NASTI - 🌀

Letteratura e Cinema – Cesare Zavattini, Totò il buono e altri scritti

Quella sociale è la conflittualità più antica ed irrisolta, perché una democrazia autentica, nella quale sia dato vivere in eguaglianza e giustizia, non è mai esistita e resta un'utopia. Il potere infatti, in modo evidente o dissimulato, storicamente si è realizzato in plutocrazie, governi dei ricchi, mentre ai ceti sociali più poveri sono state concesse soltanto molte nobili illusioni. Ironicamente da un lato, con molto affetto dall'altro, Zavattini nel suo breve gioiello letterario *Totò il buono*, ripreso poi con incisione neorealistica nel film *Miracolo a Milano*, ci racconta una fiaba nella quale i desideri semplici della gente buona, pura di cuore, i "baracchesi" alla periferia della città di Bamba, si scontreranno con la prepotenza del ricco industriale, deciso a scacciarli da quel terreno di periferia quando là viene trovato il petrolio. Il miracolo finale risolverà la situazione, ma ci proporrà spontanei interrogativi fondamentali di tipo etico e ci porterà, un po' commossi, a desiderare con intensità un mondo migliore. Zavattini, autore cui è difficile attribuire etichette, senza poderose architetture romanzesche, usando tocchi leggeri a dipingere, caratterizzandoli, personaggi originali e inconsueti, e introducendo canoni nuovi di linguaggio, quali il nonsense e la scrittura in "presa diretta", interpreta bene il bisogno di rendere anche visivamente analizzabili istanze modernissime di riscatto sociale.

Film *Miracolo a Milano* di Vittorio De Sica del 1951

MARTEDI'

16, 23 e 30 apr

Ore 16,45



MARIO RUFFINO

Viaggi virtuali Antichi borghi italiani

Alla scoperta dei piccoli borghi del nostro Paese. Rivivere la storia, il fascino e l'atmosfera incantata dei borghi italiani dove il tempo sembra essersi fermato.

GIOVEDI'

4 e 11 apr

Ore 15,30



DONATELLA VENTIMIGLIA

Teatro - Cacciatori di frodo e Corale numero uno - Ritratto di Bambola

• **Cacciatori di frodo**, dal romanzo alla scena

Tutte le mattine prima dell'alba, una donna esce da una casa cantoniera sul fiume Piave, percorre dodici chilometri di un binario morto e si sdraia subito dopo la curva, aspettando che il treno "le faccia rotolare la testa giù dall'argine e nel fiume". Tutte le mattine, un uomo percorre quegli stessi dodici chilometri per riportare a casa la moglie. Nella sua mente si srotolano fantasmi del passato, la famiglia, un figlio, un fratello... Chilometri di pensieri e di parole per ripercorrere ogni giorno la sua vita trascinandosi dietro il peso degli errori e delle colpe.

Dal fortunato romanzo di **Alessandro Cinquegrani**, professore ordinario di Letteratura italiana all'Università Ca' Foscari, il regista **Giuseppe Emiliani** ne ha tratto uno spettacolo sorprendente, con l'interpretazione di **Stefano Scandaletti**. Durante l'incontro verranno proiettati alcuni estratti dello spettacolo.

• **Corale numero uno - Ritratto di Bambola** di Elena Bucci

Lo spettacolo di Elena Bucci è ispirato alla figura di Bronislaw Wajs detta Bambola, una poetessa e cantante di etnia rom di origine polacca (per quanto imprecise siano le definizioni) che ereditò dalla madre il talento e la capacità di elaborare i canti e le favole tramandati oralmente fino a renderli storie e poesie nuove e originali. Il suo soprannome si diffonde tra tutte le tribù. Fin da bambina partecipa alle veglie e alle feste notturne per ascoltare e memorizzare il repertorio zingaro, come un registratore vivente sempre acceso. Il suo talento viene vissuto come un dono per tutti. Le favole tramandate dal passato diventano, attraverso la trasformazione di Bambola, arte viva del presente, alla quale si aggiungono le sue storie originali.

Elena Bucci è attrice, regista, autrice. Tra le più apprezzate interpreti della scena nazionale, Elena Bucci ha fatto parte della compagnia di Leo de Berardinis partecipando a molti spettacoli, da *Re Lear* ad *Amleto*, da *I Giganti della montagna* a *Il ritorno di Scaramouche*. Fonda con Marco Sgrosso la compagnia Le Belle Bandiere per la quale crea progetti e spettacoli spaziando da scritture originali a drammaturgie classiche e contemporanee, da commistioni tra diversi codici artistici a eventi per il recupero di spazi dimenticati. Fra i principali riconoscimenti: Premio Ubu per l'interpretazione di sue drammaturgie e regie, Premio Ubu per l'interpretazione in *Riccardo III* e *Le regine* di Morganti, Premio Eleonora Duse, Premio Hystrio - ANCT Associazione Nazionale Critici Teatrali, Premio ERF alla Carriera, Premio ETI Olimpici del Teatro per *Le smanie della villeggiatura*, Premio Hystrio Altre Muse, Premio Viviani, premio Scenari Pagani alla compagnia.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati alcuni estratti dello spettacolo.

LORENZO FURANO

Filosofia - La Cina

La Cina ci pare un mondo lontano, difficile da decifrare. Possiede una cultura millenaria, nella quale la rivoluzione e il travolgente sviluppo industriale hanno generato una peculiare concezione del comunismo e del capitalismo, dei diritti umani e della libertà. Ce ne arrivano echi, ma spesso distorti. I Cinesi, tra noi, gestiscono bar, ristoranti, piccole sartorie, negozi dove trovi di tutto. Appaiono gentili e schivi, un po' isolati, come se "qualcosa" si frapponesse alla comprensione reciproca. Dunque, seguiremo le indicazioni di Francois Julien, filosofo e sinologo francese per cogliere la specificità del pensiero cinese: la soggettività di ogni essere è fusa in una visione del mondo "integrata", che rende "una" anche la realtà uomo - natura. Cercheremo di evitare i confronti e di comprendere questa diversa dimensione del pensiero e del vivere cinesi, non solo con curiosità, ma perché anche la nostra cultura e la nostra vita si arricchiscano

GIOVEDI'

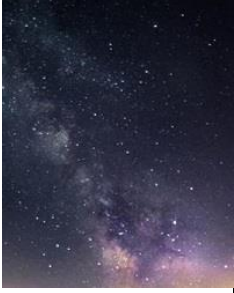
18 apr

9 mag

Ore 15,30



GIOVEDI'
4 e 11 apr
9 mag
Ore 16,45



CLAUDIO FORIERI

Astronomia – Pianeti, stelle, galassie

Viaggio ideale dalla Terra ai confini dell'universo.

- il sistema solare
- distribuzione e natura delle stelle
- segreti dell'universo vicino e lontano

GIOVEDI'
18 apr
Ore 16,45



ALESSANDRO MILITE

Venezia in foto - Me ricordo ... e anca no

Foto di un tempo lontano, risalgono a fine '800 e ai primi decenni del '900, però neanche troppo lontano perché Venezia è sì cambiata, e non sempre in meglio, ma è rimasta anche uguale. Guardando le foto i ricordi, essendo nato e vissuto a Venezia fino agli anni '60, sono subito affiorati alla mente anche se di molti luoghi, persone e fatti più lontani nel tempo sono rimaste solo le foto. Le immagini sono di Anderson, Bonaldi, Filippi, Giacomelli, Ongania, Naya, Ponti, Salviati e di altri dei quali purtroppo non ho trovato il nome